suor Bonarosa Coro'



Nome civile
Assunta Corò

Nascita
24 agosto 1924

Luogo di nascita
Massanzago (Padova)

Ingresso nell'Istituto
1948

Prima professione
1951

Data della morte
11 gennaio 2019

Età
94 anni

Nel tardo pomeriggio di oggi, venerdì, **11 gennaio 2019,**

suor Bonarosa Corò,

di anni 94,

è ritornata alla casa del Padre.

Era nata a Massanzago (Padova) il 24 agosto 1924 ed era entrata nella nostra famiglia nel 1948.

Dopo la professione – 1951 – fu subito avviata a vivere la missione elisabettina come infermiera a Trieste fino al 1969.

Dal 1969, lasciata la corsia dell'ospedale, la sua richiesta di dedicarsi ai più piccoli ricevette risposta affermativa e fu inviata a dedicare le sue energie all'Opera della Provvidenza di Sarmeola di Rubano. Qui fu anche superiora della comunità.

Dal 1978 al 1984 tornò accanto al malato a Noventa Vicentina e all'anziano a Orgiano (Vicenza).

Dal 1985 fu superiora della comunità dell'infermeria di Casa Madre, sorella attenta e premurosa accanto alla sofferenza, accompagnando molte delle sorelle ricoverate all'incontro con il Signore.

Passò poi ad animare per nove anni la comunità "Mater Amabilis di Taggì". Dal 2000, il tempo del riposo da impegni istituzionali, tempo prezioso vissuto nella comunità "Maria SS. Assunta" a Zovon (Padova), continuando ad essere sorella serena, gioviale, allegra e premurosa nella comunità.

Nel 2009 i segni di una malattia inarrestabile resero necessario il trasferimento nella infermeria "Don Luigi Maran" di Taggì.

I nove anni qui trascorsi segnati da sofferenza e disagio sono stati tuttavia caratterizzati da serenità, ilarità, accettazione della malattia e abbandono fiducioso nelle mani del Signore e di chi si prendeva cura di lei.

Ricordiamo suor Bonarosa come donna saggia e buona (in armonia con il suo nome), forte e disponibile, appassionata della missione elisabettina soprattutto accanto a chi soffre, capace di sdrammatizzare e di incoraggiare, certa che il Signore provvede alle nostre necessità.

La ringraziamo per questa sua eredità di vita bella lasciataci silenziosamente e l'affidiamo al Signore Gesù perché l'accolga nella gioia del suo riposo.

Ringraziamo pure il personale infermieristico, e non, e le consorelle che fino all'ultimo le sono state affettuose compagne di strada.